



SISTEMA NAZIONALE  
DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25  
MIIC8DY00C: IC S.AMBROGIO

**Scuole associate al codice principale:**

MIAA8DY008: IC S.AMBROGIO  
MIAA8DY019: INFANZIA VIA DE PRETIS  
MIEE8DY01E: PRIMARIA DE NICOLA  
MIEE8DY02G: PRIMARIA SAN PAOLINO  
MIEE8DY03L: PRIMARIA G.FERRARIS  
MIMM8DY01D: SECOND. I GR. S.AMBROGIO



*Ministero dell'Istruzione*



## Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 7	Competenze chiave europee
pag 9	Risultati a distanza



## Processi - pratiche educative e didattiche

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14	Ambiente di apprendimento
pag 17	Inclusione e differenziazione
pag 20	Continuità e orientamento



## Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 23	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 27	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



## Individuazione delle priorità

pag 30	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



## Risultati scolastici

### Punti di forza

La percentuale di alunni promossi nella scuola primaria non si discosta dal dato nazionale. La Scuola è impegnata attivamente in azioni di contrasto alla povertà educativa, causa primaria della dispersione scolastica. Attraverso le risorse PNRR sono stati progettati percorsi di prevenzione della dispersione scolastica, finalizzati ad aumentare la probabilità di successo formativo: interventi di rafforzamento delle competenze di base, potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche; percorsi laboratoriali volti a far emergere e valorizzare talenti personali, puntando alle dimensioni del fare e dell'intraprendere. Le azioni di contrasto alla dispersione sono realizzate in stretta collaborazione con il territorio (Progetto SCooP, Scuola Cooperativa di Possimità; Rete Qubì Barona, Centro Barrio's, Centro Pollicino, Polo Start 3, Save the Children, volontari dell'educazione, ecc) per una presa in carico comune delle situazioni di maggior disagio.

### Punti di debolezza

Il tasso di ripetenza nella scuola secondaria è più elevato rispetto ai dati di riferimento. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, la percentuale di alunni con valutazione sufficiente risulta superiore alla media. I dati sugli esiti finali nella scuola secondaria e quelli sulla votazione conseguita alla fine del primo ciclo vanno attentamente monitorati: essi suggeriscono l'esigenza di continuare ad investire nel rafforzamento delle competenze di base, di proseguire nello sforzo di innovazione metodologica e didattica. Il dato sui trasferimenti in corso d'anno (sia in ingresso che in uscita) è accentuato, ma è da collegarsi alla presenza elevata di alunni stranieri, che rientrano nel Paese d'origine per lunghi periodi, per poi fare ritorno in Italia. Benchè non dipendente da fattori interni, la continua entrata ed uscita di alunni dal sistema scolastico rappresenta un ostacolo importante per il loro successo formativo.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



## Motivazione dell'autovalutazione

La Scuola riesce a garantire nel complesso il successo formativo degli alunni, con tassi di promozione globalmente in linea con il dato nazionale. Il dato assume un significato ancora più marcato, considerando i notevoli fattori di svantaggio presenti nella scuola (livello socio economico basso della popolazione scolastica, percentuale elevata di alunni non italofofoni, frequenti iscrizioni e trasferimenti in corso d'anno, legati al progetto migratorio delle famiglie). Con riferimento alla distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, la quota di alunni con giudizio di sufficienza è però superiore rispetto ai dati di comparazione, con una battuta d'arresto rispetto al trend positivo che si stava confermando negli anni precedenti. La criticità va senz'altro monitorata, così come il tasso di ripetenza nella scuola secondaria, più alto rispetto al dato di riferimento. I dati anomali di trasferimento sono legati a variabili esterne più che a fallimenti di una politica scolastica di inclusione. Infatti, essi si riferiscono ad alunni stranieri che interrompono la frequenza a seguito del trasferimento all'estero della famiglia, spesso collegato al peggioramento della condizione socioeconomica nel nostro Paese



# Risultati nelle prove standardizzate nazionali

## Punti di forza

Nella scuola secondaria il punteggio delle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile ( prova di italiano -1,1; prova di matematica +2,6, prova inglese listening +7,8; prova inglese reading -1,1). Anche nella scuola primaria gli esiti Invalsi sono sostanzialmente in linea con quelli di gruppi simili (differenza: prova di italiano -4,6; prova di matematica -2,7; prova inglese listening +1,3; prova inglese reading -6,8). I dati sono in miglioramento rispetto al precedente anno scolastico. Al termine della scuola primaria (grado 5) e del primo ciclo (grado 8), il dato sulla varianza tra classi risulta più basso (dunque positivo) rispetto al punteggio Italia e a quello ESCS (unico dato in controtendenza è quello relativo alla prova di Italiano, grado 5). Ciò conferma la capacità della scuola di garantire equità scolastica, senza differenze tra classi o plessi. Il dato sulla varianza, dentro e tra le classi, sembra inoltre dimostrare una efficace programmazione, a livello di dipartimento e area .

## Punti di debolezza

Al termine del primo ciclo, gli esiti Invalsi segnalano una situazione di rischio di dispersione implicita, maggiore rispetto al dato nazionale e in crescita rispetto agli anni precedenti (misurato dai traguardi raggiunti livelli 3 - 4 - 5). In particolare, in Italiano solo il 37,7% degli studenti raggiunge i traguardi attesi; in Matematica il 30,8% degli studenti. E' invece migliore la situazione della lingua inglese con valori pari al 50% (Listening) e al 67% (Reading). Si tratta senz'altro di criticità da affrontare e risolvere.

## Autovalutazione



### Situazione della scuola



## Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



## Descrizione del livello

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni, anche se è inferiore in alcune.

La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.

La variabilità tra le classi è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.



## Motivazione dell'autovalutazione

La valutazione assegnata esprime il sostanziale raggiungimento di punteggi in linea con quelli di scuole con analogo background socio economico e culturale (ESCS). Va considerato che la scuola sta attuando misure per rafforzare le competenze di base, con particolare riferimento agli alunni non italofofoni. La Scuola Inoltre, la variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni, evidenziando così una situazione di equità scolastica, tra alunni di diverse classi e plessi. Per contro, la valutazione tiene conto di segnali preoccupanti, sui quali la scuola dovrà intervenire. In particolare, va monitorato il dato negativo riferito alla percentuale di alunni



che non raggiungono alla fine del primo ciclo un livello adeguato di competenze, sia in italiano che in matematica (traguardi raggiunti con livelli 3 - 4 - 5) . Occorrerà dunque intervenire su alcuni processi scolastici affinché gli elementi di criticità (traguardi raggiunti al termine del primo ciclo) vengano risolti e i dati positivi (raggiungimento punteggio ESCS e variabilità ) possano consolidarsi e trovare conferma.



## Competenze chiave europee

### Punti di forza

La Scuola realizza numerosi progetti (Attività teatrale, progetti musicali, tornei sportivi, laboratori di scrittura creativa, laboratori STEM, Orto didattico e Aule verdi) che promuovono, accanto alle competenze più direttamente legate alle discipline, competenze trasversali: sociali e civiche, digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa. Nella pratica didattica si promuove regolarmente la collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto di regole condivise per garantire una convivenza pacifica all'interno di ogni formazione sociale, da quelle più vicine agli allievi, fino alla più ampia collettività. Nella Scuola primaria si stanno mettendo a punto nuovi strumenti di osservazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione di tutte le competenze, anche quelle trasversali.

### Punti di debolezza

Nonostante la riflessione avviata, le valutazioni scolastiche, soprattutto nella scuola secondaria, sono ancora focalizzate sulle competenze disciplinari, e non prendono esplicitamente in considerazione, invece, alcune competenze chiave europee, che le molte attività laboratoriali svolte, invece, promuovono. Non sempre viene rilevato, attraverso specifiche griglie di osservazione, il livello di competenza raggiunto dagli alunni con riferimento allo spirito di iniziativa e all'imparare ad imparare.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.





## Descrizione del livello

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola è impegnata a far crescere le competenze trasversali (sociali e civiche, digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa), attraverso progetti ed iniziative significative, coinvolgendo molteplici attori del territorio. L'azione educativa della scuola è orientata a promuovere senso di responsabilità e rispetto delle regole. Non si registrano, infatti, mancanze disciplinari gravi. E' in atto un confronto tra docenti sul tema degli strumenti valutativi più adeguati per valutare le competenze, disciplinari e trasversali, in modo più strutturato, attraverso specifici strumenti.



## Risultati a distanza

### Punti di forza

E' stata attivata un'azione di monitoraggio sui risultati degli alunni nel successivo percorso di studio (dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e da quest'ultima alla secondaria). Il curriculum di istituto definisce puntualmente i risultati di apprendimento attesi nelle "classi ponte" (ultimo anno dell'infanzia e primo anno scuola primaria, ultimo anno primaria e primo anno scuola secondaria) . E' stato definito un Protocollo di Raccordo che prevede tempi e modi per seguire il percorso degli alunni nel primo ciclo, con momenti di confronto tra docenti dei diversi ordini di scuola. Sono stati meglio strutturati i rapporti con le scuole comunali dell'infanzia presenti sul territorio, per sviluppare insieme, nel corso dei successivi anni, un progetto di Raccordo comune, con tempi e contenuti concordati. Il progetto Orientamento ha previsto un maggiore coinvolgimento dei genitori, affinché il consiglio orientativo diventi sempre più l'esito di un processo co-costruito da Alunno, Scuola, Famiglia

### Punti di debolezza

Gli studenti usciti dalla scuola primaria incontrano qualche difficoltà nel passaggio alla scuola secondaria, sia nell'area matematica, sia in quella linguistica, ma in generale si collocano nelle medesime fasce di livello precedenti, come rilevato dagli incontri di raccordo tra docenti della scuola primaria e della secondaria. La lettura dei risultati Invalsi a distanza (dalla classe seconda alla classe quinta e da quest'ultima alla fine del primo ciclo) mostra un quadro variabile da classe a classe. In generale, le classi ottengono però risultati inferiori rispetto ai dati di comparazione: si tratta di una criticità senz'altro da risolvere, con adeguate e molteplici azioni nell'ambito delle varie aree di riferimento, come definito dal Piano di Miglioramento. Manca un efficace sistema di monitoraggio dei risultati a distanza dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel



mondo del lavoro.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito un Protocollo di Raccordo per monitorare con sistematicità i risultati degli studenti nel corso del primo ciclo. Sono meglio strutturati i rapporti con le scuole comunali dell'infanzia presenti nel territorio, mentre risulta più complessa la costruzione di un sistema di raccordo con le scuole superiori, che non si esaurisca nelle sole attività di orientamento verso gli studi superiori. Relativamente agli esiti scolastici a distanza, non si registra un particolare scostamento nei passaggi scolastici. Infatti, gli studenti usciti dalla scuola primaria tendono a collocarsi nelle medesime fasce di livello dell'ordine di scuola precedente. Tale dato si presta ad una duplice lettura: da un lato dimostra una maggiore integrazione tra gli ordini di scuola, ma dall'altro testimonia le difficoltà del sistema scolastico ad innalzare i livelli di apprendimento degli alunni più fragili (che tendono a permanere nella fascia inferiore). Relativamente agli esiti a distanza rispetto alle Prove Invalsi, la lettura dei risultati mostra un quadro variabile da classe a classe e diverso rispetto agli ordini scolastici. In generale, le classi terze ottengono risultati a distanza sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale e in alcuni casi superiore. Elemento critico è invece il trend negativo dei punteggi a distanza che evidenziano tutte le classi quinte rispetto all'area matematica.



# Curricolo, progettazione e valutazione

## Punti di forza

Partendo dalle Indicazioni Nazionali, la progettazione del curricolo ha individuato i risultati di apprendimento nelle diverse discipline e nei diversi anni di corso, in relazione alle competenze chiave europee. La scuola è impegnata ad elaborare una proposta formativa unitaria e coerente, attraverso un confronto regolare tra i docenti dei diversi ordini, sia per definire le competenze attese al termine di ogni segmento scolastico (classi "ponte"), sia per valutare l'efficacia del curricolo verticale. Le proposte di arricchimento dell'offerta formativa sono definite partendo dai bisogni degli studenti ed esplicitano obiettivi, risultati attesi e strumenti di verifica, in coerenza con il curricolo di istituto. L'attività di progettazione didattica è affidata a gruppi di lavoro (consigli di intersezione, consigli di interclasse e di area, dipartimenti) che programmano per ambiti disciplinari e per classi parallele; definiscono criteri di valutazione comuni e prove per classi parallele, in riferimento alle diverse discipline. Oltre ai piani di studio individualizzati, personalizzati e semplificati, secondo gli stili di apprendimento di ogni singolo alunno, la Scuola progetta azioni di sostegno per gli alunni in difficoltà: interventi didattici per piccoli gruppi finalizzati al rinforzo delle competenze di base, corsi disciplinari e di Lingua 2. Viene effettuata una regolare azione di

## Punti di debolezza

La pratica didattica continua a focalizzarsi sugli obiettivi di apprendimento e sulle competenze disciplinari attese, in misura minore sulle competenze chiave europee. Le prove che propongono compiti autentici ed i relativi strumenti valutativi sono impiegati in momenti programmati, ma è auspicabile che diventino una pratica diffusa. Relativamente ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa, risulta carente l'aspetto valutativo delle competenze maturate, soprattutto di quelle trasversali. La Scuola attua interventi di sostegno e di recupero, a favore degli alunni più fragili, ma presta minore attenzione alla valorizzazione delle eccellenze.



monitoraggio e verifica della programmazione e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa. La Scuola utilizza gli spazi dell'autonomia didattica ed organizzativa (utilizzo quota 20% nella scuola secondaria di primo grado) per arricchire l'offerta formativa e rispondere in maniera più efficace ai diversi bisogni degli alunni.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



## Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curriculum risponde alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

**(scuole II ciclo)** La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.



## Motivazione dell'autovalutazione

Nella scuola si realizza una progettazione condivisa e si effettuano verifiche comuni, con prove per classi parallele e confronto sugli esiti. L'attività di progettazione didattica si sviluppa all'interno di strutture organizzative definite (intersezioni, interclassi, gruppi di area, dipartimenti) che operano per classi parallele e per ambiti. I gruppi di lavoro sono diretti e coordinati da figure responsabili, che si confrontano a livello di Commissione didattica. La progettazione contempla anche attività di recupero e di sostegno, nonché di promozione delle competenze trasversali. Anche l'attività valutativa è condotta sulla base di criteri ed obiettivi comuni. Si osserva tuttavia un certo disallineamento tra il Curricolo per competenze e la progettazione didattica, da un lato, e la didattica concretamente praticata. La pratica quotidiana richiama ancora automatismi metodologici del passato e fatica a interiorizzare una prospettiva pedagogica che riconosce al docente un ruolo di regia: figura capace di gestire e regolare il lavoro collettivo del gruppo classe e individuale di ciascuno, finalizzandolo all'obiettivo di apprendimento.



## Ambiente di apprendimento

### Punti di forza

La Scuola dispone di collegamento Internet in tutti gli ambienti scolastici e di recenti dotazioni tecnologiche per la didattica (schermi interattivi in tutte le aule, aule mobili, laboratori per le STEM, Aule verdi e orto didattico). I diversi ambienti di apprendimento e gli spazi laboratoriali sono gestiti da docenti responsabili, e regolarmente utilizzati dalle classi. Ogni plesso dispone di una biblioteca, rinnovata con nuovi libri e un nuovo sistema di catalogazione, presso la quale verrà attivato il servizio di prestito. La Scuola promuove una didattica laboratoriale, che incoraggia la sperimentazione, la progettualità, il ruolo attivo dell'alunno. Molti progetti dell'istituto, svolti in collaborazione con esperti esterni, favoriscono una didattica per competenze e la crescita professionale dei docenti coinvolti. Lo sforzo di innovazione metodologica è sostenuto dall'investimento in formazione metodologica del personale e dall'ampliamento delle dotazioni tecnologiche. Anche la presenza di specifiche figure di riferimento (Animatore digitale, Team per l'Innovazione) è di aiuto alla diffusione di nuove modalità didattiche. La Scuola si propone di far crescere ogni alunno in ambiente educativo dove tutti sono rispettati e accettati. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e non si registrano particolari

### Punti di debolezza

Nonostante l'investimento in formazione, permangono differenze nelle competenze professionali dei docenti, relativamente alla dimensione metodologica e digitale. Occorre potenziare maggiormente la competenza pedagogica degli insegnanti, la cui abilità dovrebbe consistere proprio nel trovare la via adatta alle caratteristiche del singolo alunno e dello specifico gruppo classe. Inoltre, è necessario incentivare l'integrazione del digitale nella didattica quotidiana dei docenti, per favorire lo sviluppo di competenze trasversali negli studenti. Un elemento di criticità è legato ad una presenza importante di docenti a tempo determinato nella scuola primaria, con conseguente mancanza di continuità nella didattica. Anche gli insegnanti di sostegno, soprattutto nella scuola primaria, sono a tempo determinato e senza titolo di specializzazione. Ciò rappresenta un ostacolo all'utilizzo di strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione. Non sempre i genitori hanno un ruolo partecipe e collaborativo. Da parte delle famiglie, non sempre vi è condivisione delle linee educative dell'Istituto: gli alunni ricevono così messaggi educativi contrastanti che creano disorientamento.



comportamenti problematici. Gli alunni sono coinvolti in alcuni processi decisionali (spazi scolastici di cui prendersi cura. La Scuola promuove le competenze sociali anche attraverso progetti e iniziative di solidarietà e che valorizzano la responsabilità e l'autonomia dell'alunno.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



## Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



## Motivazione dell'autovalutazione





Sul versante delle risorse materiali, l'istituto ha realizzato un significativo piano di investimenti per dotare la scuola di nuovi ambienti di apprendimento, di spazi polifunzionali, di nuove dotazioni tecnologiche, tutte leve importanti per sostenere l'innovazione metodologica e didattica. Relativamente alle risorse umane, si registra una positiva apertura del corpo docente ad una rivisitazione metodologica- didattica, favorita da un Piano di Formazione ampio e vario, rispondente ai bisogni formativi espressi dai docenti. Tuttavia occorre proseguire sulla formazione metodologica degli insegnanti, per rendere il docente sempre più competente, capace di riconoscere e valorizzare le differenze individuali, attraverso dispositivi pedagogici innovativi.



# Inclusione e differenziazione

## Punti di forza

La Scuola elabora e aggiorna il Piano dell'Inclusività, che definisce procedure e modalità per promuovere l'inclusione degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali. L'Istituto fa parte della Rete COSMI finalizzata ad una collaborazione più efficace tra tutti gli attori dell'inclusione e tra le scuole. Vengono regolarmente convocati i GLO ed iPEI sono regolarmente verificati e condivisi da Funzioni Strumentali che presidiano l'area dell'Inclusione. Sono stati attivati progetti specifici di sensibilizzazione sui temi della diversità in collaborazione con il territorio. Per gli alunni con bisogni educativi speciali, la Scuola attiva piani di studio individualizzati e personalizzati e ne monitora l'andamento. La scuola segue un Protocollo Accoglienza per alunni stranieri ed organizza in orario curricolare ed extracurricolare interventi di prima alfabetizzazione e laboratori di Lingua 2 per lo studio, utilizzando sia risorse interne, sia esperti esterni. Per favorire l'inclusione dell'alunno NAI è stato predisposto uno specifico Piano personale transitorio che consente una migliore pianificazione didattica per favorire il processo di inclusione dell'alunno neo arrivato. Il Collegio dei docenti ha affidato a specifiche figure il compito di presidiare le aree dello svantaggio, sia esso fisico, linguistico

## Punti di debolezza

Un certo turn-over dei docenti (scuola primaria), legato ai numerosi pensionamenti, costituisce un elemento di criticità. L'ingresso di insegnanti a tempo determinato, che non conoscono ancora il contesto scolastico e che vivono come temporanea la loro esperienza nell'istituto, non agevola il consolidamento delle buone pratiche inclusive e la qualità dell'Inclusione. Riguardo all'Offerta Formativa nel suo complesso, essa mostra forse una minore attenzione all'area del potenziamento delle competenze, risultando più sbilanciata verso l'area dello svantaggio, con attività specifiche dedicate agli alunni a maggior rischio dispersione.



o di natura socio-economica (Funzione strumentale Sostegno, Funzione strumentale Successo formativo, Referente DSA , Referente Alunni Stranieri, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) . La Commissione didattica organizza eventi e momenti di socializzazione (Calendario delle ricorrenze) per promuovere una inclusione non solo degli alunni, ma anche delle famiglie, straniere e non. La Scuola ha avviato forme di collaborazione con altri soggetti del territorio (Rete doposcuola, Rete Qubì Barona, Centri di socializzazione, Associazioni sportive) per una presa in carico comune della situazione di svantaggio, con azioni dentro e fuori la scuola.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



## Motivazione dell'autovalutazione

Le attività didattiche sono attente all'inclusione e si realizzano vari progetti per sensibilizzare gli



alunni al valore della diversità. Anche l'organizzazione della scuola risponde efficacemente ai bisogni degli alunni più fragili e a maggior rischio dispersione. Sono ormai consolidate le collaborazioni con il Territorio per una presa in carico comune degli alunni (e a volte delle loro famiglie) più vulnerabili. L'intento è quello di realizzare azioni di contrasto alla povertà educativa e di promuovere l'inclusione di tutti, attraverso una efficace collaborazione tra pubblico e privato sociale.



## Continuità e orientamento

### Punti di forza

La scuola realizza diverse attività di raccordo e di continuità per agevolare i momenti di passaggio tra ordini di scuola (nido-scuola dell'infanzia; scuola dell'infanzia-scuola primaria; scuola primaria- scuola secondaria di primo grado; scuola media- scuola superiore). In particolare, è stato definito un Protocollo di Raccordo che prevede tempi e modi per agevolare e monitorare il percorso degli alunni nel primo ciclo. Sono stati organizzati momenti di continuità per favorire un passaggio graduale e sereno degli alunni all'ordine di scuola superiore. Sono stati previsti momenti di confronto tra docenti dei diversi ordini di scuola, sia per il passaggio delle informazioni, sia per il monitoraggio degli esiti scolastici. Sono stati meglio strutturati i rapporti con i nidi e le scuole dell'infanzia comunali, presenti sul territorio, per condividere traguardi didattici ed educativi e mettere a punto azioni comuni di continuità. Sul piano organizzativo, sono istituite commissioni di raccordo per favorire il confronto e la collaborazione tra docenti di diversi ordini di scuola. La Scuola realizza una didattica orientativa, volta a promuovere nello studente la capacità di esplorare le proprie risorse individuali, in funzione della costruzione di un proprio percorso personale. Sono stati strutturati moduli di orientamento formativo in

### Punti di debolezza

Il monitoraggio sui risultati a distanza degli alunni che concludono il primo ciclo non è svolto in modo sistematico. Risulta complessa la costruzione di un sistema di raccordo con le scuole superiori, che vada oltre le attività informative in occasione delle iscrizioni. Si differenzia il sistema IEFP, maggiormente interessato a collaborazioni più strutturate. Non sempre viene seguito il consiglio orientativo, da parte degli alunni ( il dato di adesione è però sostanzialmente in linea con i riferimenti). Tuttavia, non vi sono conseguenze negative sui tassi di ripetenza ( addirittura inferiori rispetto a quelli di chi segue il consiglio orientativo). Preoccupa soprattutto il dato sugli esiti a distanza (promozioni al termine del I anno delle scuole superiori) che conferma il rischio di dispersione già evidenziato dagli esiti Invalsi.



tutte le classi della scuola secondaria, con il coinvolgimento di associazioni imprenditoriali, per aiutare gli studenti ad acquisire conoscenza e consapevolezza di sé, delle proprie abilità e attitudini. Sono stati proposti percorsi orientativi verso gli studi e le carriere STEM, anche in un'ottica di superamento delle differenze di genere. E' attivo uno Sportello di orientamento per aiutare alunni indecisi a scegliere gli studi superiori. La percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo è in linea con i dati di riferimento regionali e nazionali.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha strutturato un percorso di raccordo e di continuità, scandito da precisi momenti dedicati al passaggio delle informazioni e al monitoraggio degli esiti. E' positiva la collaborazione con le scuole comunali dell'infanzia, più complicato mantenere rapporti stabili con le scuole secondarie di secondo grado, in un territorio come quello milanese. I docenti dei diversi ordini hanno ormai compreso le potenzialità dell'istituto comprensivo. Sono strutturati i momenti



raccordo tra insegnanti di ordini diversi (infanzia- primaria e primaria-secondaria). I moduli di orientamento formativo sono ben strutturati e comprendono momenti formativi ed informativi, proposti in collaborazione con esperti esterni e associazioni imprenditoriali. La percentuale di alunni che segue il consiglio orientativo è in linea con i dati della regione e nazionale.



# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

La scuola ha definito missione e priorità, esplicitandole nel PTOF e nel RAV. Vi è tra i docenti consapevolezza delle priorità dell'Istituto. Le figure di sistema operano per raggiungere obiettivi chiari e coerenti con i traguardi attesi. La Scuola opera secondo una logica di rete, coinvolgendo famiglie e territorio nella costruzione di una proposta formativa unitaria e coerente. Sono state definite modalità per tradurre gli obiettivi prioritari in piani di azione, supportati da una struttura organizzativa delle responsabilità chiara e condivisa. Le attività svolte sono soggette a monitoraggio intermedio e a valutazione finale, attraverso specifiche relazioni a cura dei referenti di progetto/commissione. Anche il Consiglio di Istituto è periodicamente informato degli esiti del monitoraggio compiuto sulle attività scolastiche. L'attribuzione degli incarichi e dei compiti avviene in base a criteri trasparenti, che valorizzano le esperienze e le attitudini individuali. Le Funzioni Strumentali presidiano specifiche aree prioritarie e coordinano gruppi di lavoro o commissioni. L'attribuzione degli incarichi avviene con nomine formali, che definiscono compiti e responsabilità. La Scuola indirizza le risorse economiche assegnate e quelle aggiuntive che è impegnata a reperire attraverso la partecipazione a Bandi,

## Punti di debolezza

Alcune variabili esterne ostacolano la traduzione operativa del PTOF, ovvero il passaggio dal piano ideale a quello reale. La situazione di incertezza, generata dal turn over, impoverisce la didattica, non agevola relazioni stabili, non consente una piena valorizzazione delle risorse professionali. I meccanismi di reclutamento del personale non permettono di reperire docenti con caratteristiche professionali, pienamente rispondenti ai bisogni espressi nel PTOF. E' da migliorare la fase del controllo dei processi, attraverso l'individuazione di indicatori pertinenti di efficacia. La valutazione delle azioni didattiche e progettuali è ancora in parte soggettiva (legata alla valutazione del responsabile di progetto). Non è ancora ben radicata l'abitudine a documentare l'attività compiuta, a valutarla sulla base di indicatori, ad attivare azioni correttive a seguito del monitoraggio. Mancano incentivi economici adeguati, per riconoscere l'assunzione di responsabilità e l'impegno alle figure di sistema: docenti attivi e disponibili che svolgono l'essenziale funzione di quadri intermedi all'interno dell'organizzazione scolastica. Le risorse del Fondo di Istituto tendono ad essere distribuite secondo criteri che privilegiano la quantità del lavoro, rispetto al valore aggiunto creato. Per contro, le risorse PNRR favoriscono





su aree di intervento prioritarie ( sostegno e inclusione, miglioramento degli esiti scolastici, formazione del personale)

invece una maggiore valorizzazione del personale, individuato sulla base di comprovate competenze ed esperienze. La partecipazione a bandi per accedere a risorse aggiuntive genera finanziamenti incerti e limitati nel tempo, ostacolando una programmazione di lungo periodo.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



## Motivazione dell'autovalutazione

Vi è coerenza tra le idee guida del PTOF, la struttura organizzativa delle responsabilità e l'allocazione delle risorse. La Scuola ha organizzato un sistema efficace di monitoraggio e di valutazione delle attività. L'Istituto è stato in grado di rafforzare la progettualità e di ampliare l'Offerta Formativa, attraverso il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, partecipando a bandi individualmente o in collaborazione con associazioni del territorio.



# Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

## Punti di forza

La Scuola è consapevole del valore strategico dell'investimento in formazione del personale; il Piano di formazione scaturisce da un confronto con i docenti e viene discusso e condiviso nel Collegio. Il personale aderisce volentieri alle attività formative proposte dalla scuola, dimostrando attenzione alla propria crescita professionale. La scuola utilizza le esperienze formative dei docenti e le competenze da essi maturate per una migliore organizzazione del servizio scolastico: assegnazione delle classi, del personale ai plessi, assegnazione degli incarichi. La scuola è impegnata, per quanto possibile, in una politica di valorizzazione delle risorse, attraverso un distribuzione degli incentivi monetari, tenendo conto della qualità del lavoro svolto. La scuola utilizza incentivi non monetari per valorizzare le risorse umane: riconoscere ai lavoratori spazi di autonomia e decisionalità, renderli partecipi degli obiettivi. La scuola favorisce il lavoro per piccoli gruppi, efficaci spazi di confronto e di proposta, e la costituzione di commissioni miste, con docenti provenienti dai diversi ordini di scuola. Ciò rende possibile superare diffidenze interne, maggiore omogeneità nella progettazione, nella valutazione, e nelle metodologie didattiche

## Punti di debolezza

Nell'Istituto manca una vera e propria banca dati relativa alle competenze maturate dal personale scolastico, benchè la documentazione raccolta (attestati di corsi di formazione, lettere di incarico, curriculum trasmesso per partecipare ad avvisi interni) fornisce già molte informazioni sui singoli docenti. Si tratterebbe, dunque, di raccogliere in modo più strutturato dati e informazioni sulla carriera scolastica. Nella scuola sono però presenti diffuse posizioni culturali scettiche verso simili iniziative, in base ad una mal compresa idea di equità e di uguaglianza. Riguardo al personale ATA, l'attività formativa è indirizzata principalmente al DSGA e agli assistenti amministrativi; in misura minore ai collaboratori scolastici (coinvolti principalmente nei corsi legati alla sicurezza, al primo soccorso, all'assistenza agli alunni con disabilità). Sicuramente è da incentivare la partecipazione ad iniziative di aggiornamento da parte di tali figure professionali, anche per accrescere motivazione personale e professionale.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



## Descrizione del livello

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità, rispondenti ai bisogni formativi del personale, e che vedono una partecipazione elevata da parte dei docenti della scuola. Le modalità adottate dall'Istituto per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati tenendo in grande considerazione le competenze possedute. Nella scuola sono presenti commissioni e gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità, facilmente condivisibili con i colleghi, grazie alla disponibilità di piattaforme digitali che rendono più semplice collaborare e cooperare.



# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

La Scuola è aperta al territorio e collabora con molteplici soggetti istituzionali o del Terzo Settore. La Scuola aderisce a diverse reti di scopo (aree legate all'inclusione, alla dispersione scolastica, al contrasto alla povertà educativa, alla salute e al bullismo) ed ha condiviso diversi Protocolli di Intesa Intese (Municipio 6, Save the Children, WWF Italia, Fondazione Sicomoro) L'istituto realizza molte proposte didattiche ed educative, in collaborazione con associazioni del territorio. La cooperazione coinvolge anche l'extrascuola, per azioni di contrasto alla povertà educativa più efficaci e durature. L'apertura al territorio consente di promuovere una didattica per progetti che incoraggia la sperimentazione, la progettualità, il ruolo attivo del bambino. Attraverso le attività proposte, fuori dal normale orario delle lezioni, si intende fare scuola, oltre i normali tempi scolastici, e rendere l'istituto sempre più luogo di inclusione e di socializzazione, soprattutto in realtà difficili come quelli delle periferie delle grandi città. La scuola favorisce la comunicazione ed il confronto con le famiglie, creando diverse occasioni di incontro: consigli di classe, interclasse ed intersezione aperti alla componente genitori, regolare comunicazione dell'andamento scolastico dei figli, colloqui in orario pomeridiano. La

## Punti di debolezza

Il coinvolgimento dei genitori nella elaborazione dei documenti istituzionali della scuola è limitato. I tradizionali istituti di rappresentanza sono in crisi ed è modesto il livello di partecipazione alle elezioni dei rappresentanti nei diversi organi collegiali. I genitori stranieri sono poco rappresentati negli organi collegiali (rappresentanti di classe ed in consiglio di istituto), nonostante la forte presenza di alunni non italofoni. Si registra una certa difficoltà nella comunicazione e nel coinvolgimento delle famiglie straniere, solo in parte superata dalla presenza di mediatori culturali e dall'impiego di avvisi tradotti in altre lingue. Occorre, dunque, ripensare alla comunicazione verso le famiglie immigrate, spesso destinatarie solo di informazioni e di sollecitazioni volte a favorire l'adattamento alla istituzione scuola. Il Comitato Genitori coinvolge solo una modesta percentuale di genitori, che sono comunque attivi e collaborativi. Sono suscettibili di miglioramento i canali comunicativi della scuola. In particolare, il registro elettronico ed il sito web della scuola hanno sicuramente reso più semplice l'accesso alle informazioni, ma non per i numerosi genitori stranieri che hanno difficoltà a comunicare in italiano.



partecipazione dei genitori è più alta nei momenti dedicati alla situazione scolastica dei propri figli (colloqui bimestrali sul profitto, in orario pomeridiano). I genitori partecipano numerosi anche ai momenti di festa della scuola (concerti, spettacoli teatrali, mostre, saggi) anche se l'emergenza sanitaria ha ostacolato notevolmente questo tipo di socialità. La componente genitori del Consiglio di Istituto svolge un'azione propositiva e responsabile, così come importante è il ruolo che svolgono i rappresentanti dei genitori all'interno del gruppo classe.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha saputo creare molteplici forme di collaborazione con i soggetti del territorio (Municipio 6 , Rete QUBI - Save the Children, WWF Italia, Fondazione Milan , Fondazione Sicomoro, Associazioni del territorio, Servizi Sociali, Reti di scuole), rapporti che sono ormai consolidati e strutturati . Contro il rischio di dispersione, è in atto, tra le varie agenzie educative del territorio, un tentativo di affrontare a livello sistemico i bisogni degli alunni e delle famiglie più vulnerabili,



attraverso una progettualità complessiva , con azioni dentro e fuori la scuola. Più problematico è il rapporto con le famiglie. Benchè una parte dei genitori partecipi in modo attivo alla vita della scuola e concorra alla realizzazione delle sue diverse iniziative, la maggioranza interviene non come rappresentante di una componente scolastica, ma a titolo individuale, per avere informazioni sulla vita scolastica del proprio figlio. Occorre anche ripensare la comunicazione con le famiglie immigrate, creando nuove modalità di incontro, di tipo flessibile, centrate sullo scambio educativo e non solo sulla comunicazione monodirezionale. Ci sono spazi di miglioramento dei canali di comunicazione, con l'utilizzo delle tecnologie informatiche.



## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### PRIORITÀ

Migliorare i risultati delle prove Invalsi di matematica al termine della scuola primaria e del primo ciclo.

### TRAGUARDO

Raggiungere o consolidare nelle prove Invalsi di matematica (fine scuola primaria e fine primo ciclo) il punteggio percentuale delle scuole con lo stesso background familiare .



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Revisione del curricolo di matematica, in ordine alle competenze richieste nelle prove standardizzate dell'Invalsi
2. **Ambiente di apprendimento**  
Rendere gli ambienti di apprendimento più dinamici e funzionali, attraverso attività laboratoriali che rinforzino la padronanza linguistica e le competenze logiche e di problem solving.
3. **Ambiente di apprendimento**  
Integrare maggiormente strumenti multimediali e digitali nella pratica didattica, per creare ambienti più favorevoli all'apprendimento.
4. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Partecipazione del corpo docente a percorsi di formazione su didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze digitali



### PRIORITÀ

Migliorare i risultati delle prove Invalsi di Italiano al termine della scuola primaria e alla fine del primo ciclo.

### TRAGUARDO

Raggiungere o consolidare nelle prove Invalsi di Italiano (fine scuola primaria e fine primo ciclo) il punteggio percentuale delle scuole con lo stesso background familiare .



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo



1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Revisione del curricolo di italiano, in ordine alle competenze richieste nelle prove standardizzate dell'Invalsi
2. **Ambiente di apprendimento**  
Rendere gli ambienti di apprendimento più dinamici e funzionali, attraverso attività laboratoriali che rinforzino la padronanza linguistica e le competenze logiche e di problem solving.
3. **Ambiente di apprendimento**  
Integrare maggiormente strumenti multimediali e digitali nella pratica didattica, per creare ambienti più favorevoli all'apprendimento.



### PRIORITA'

Migliorare la distribuzione degli alunni per fasce di livello nelle prove Invalsi (fine primo ciclo)

### TRAGUARDO

Raggiungere una distribuzione per fasce di livello ( fine primo ciclo) analoga a quella nazionale, riducendo progressivamente il divario con il dato di riferimento (ridurre percentuali alunni collocati nei livelli 1 e 2).



## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Inclusione e differenziazione**  
Progettare azioni di integrazione e di potenziamento delle competenze di base (area matematica e linguistica), in orario curricolare ed extracurricolare, aprendo la scuola oltre l'orario delle lezioni.



## Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I risultati delle Prove Invalsi appaiono di poco inferiori rispetto a quelli di scuole con analogo contesto socio-economico, ma vanno ancora attentamente monitorati e consolidati. La distribuzione nei livelli di apprendimento non può considerarsi soddisfacente: occorre ridurre la percentuale di alunni che si collocano nei livelli 1 e 2 (rischio dispersione), e consentire al maggior numero di alunni di raggiungere i traguardi attesi (livelli 3 + 4+ 5). Il miglioramento degli apprendimenti richiede alla scuola di intervenire su obiettivi di





processo che siano direttamente collegati ai traguardi prefissati. La Scuola ritiene che per raggiungere i traguardi fissati sia prioritario riflettere sulla progettazione e sulla pratica didattica (Area Curricolo, progettazione, valutazione), migliorare la dimensione metodologica degli ambienti di apprendimento, attraverso la formazione del personale docente (Aree ambienti di apprendimento e valorizzazione delle risorse umane), incrementare gli interventi di sostegno e di potenziamento, aprendo la scuola oltre l'orario di lezione (Aree della differenziazione e dell'inclusione), coinvolgendo il territorio nella costruzione di una rete educativa.